

SONO LE ISCRIZIONI ACCETTATE AL MERCATINO DELLE PULCI: OLTRE 100 MENO DI DUE MESI FA MA SOLO PER ORGANIZZARE MEGLIO GLI SPAZI, IN TANTI STAVOLTA SONO RIMASTI AL PALO E RINVIATI AL PROSSIMO GIRO

# Mercatino al Palaffari? E' bagarre Negozianti: «Danneggia il centro»

## Offensiva Ascom e Confesercenti contro Arezzo Fiere: «Ha altri scopi»

di ALBERTO PIERINI

IL COMMERCIO fa le «pulci» al mercatino: quel mercatino che delle pulci ha fatto un simbolo, facendone uno degli eventi di maggior successo degli ultimi anni. Ma che da sempre è guardato in cagnesco dalle vetrine. Lo era ai tempi di Campo Marte, quando un po' era vissuto come un diversivo e un po' era contestato perché non tutti gli operatori sarebbero rientrati nel profilo degli «svuotasoffitte». Lo è ora che si è trasferito in pianta quasi stabile al Palaffari. Tanto da riuscire in un piccolo miracolo, l'ultimo della sua epopea: unire in uno stesso fronte Confcommercio e Confesercenti, le due categorie del settore, in una durissima nota congiunta.

Che in apparenza colpisce il mercatino ma in realtà mette nel mirino proprio Arezzo Fiere. «E' un ente che deve promuovere il territorio e non danneggiarlo». Fino alla velata minaccia sui diritti camerali. «Le imprese del commercio li versano e sono usati anche per sostenere Arezzo Fiere: si possono chiedere se sono utilizzati al

miglior per lo sviluppo dell'economia». Chiaro no? Il nuovo caso scoppia alla vigilia di un altro evento «grande folla»: perché domani proprio i padiglioni del Centro Affari ospiteranno il popolo delle pulci e insieme anche Street Food e spazi per i bambini curati da «Aprito», l'altro evento junior sempre periodicamente ospitato nella struttura ospitata.

«Arezzo Fiere deve servire a promuovere l'economia del territorio e non essere un centro commerciale alternativo a quello naturale del centro storico e a quelli che esistono lungo le strade commerciali» spiegano Mario Ceccagliani e Catuscia Fei, rispettivamente direttore di Confesercenti e vicedirettrice di Ascom.

«Pensiamo che i padiglioni debbano essere utilizzati in modo migliore in considerazione delle risorse pubbliche servire a realizzare al struttura».

La chiave del servizio pubblico? «Organizzare eventi non solo utili alla promozione economica ma che non danneggino i negozi e i ristoranti» Dubbi sulla natura del danno? Rimossi subito dal comunicato. «Tali iniziative che si ripetono durante l'anno contribuiscono ad allontanare le famiglie dal centro storico, con danni al resto dell'apparato commerciale».

Offensiva che sarà portata alla prossima assemblea di Arezzo Fiere. «Secondo noi sono ben altri gli eventi utili al territorio e all'affermazione del ruolo dell'ente». Intanto il mercatino ultimamente si è allargato anche al vintage e sta diventando una tentazione anche per alcuni operatori, o ex operatori, della Fiera. Un groviglio di fili, una sorta di ricomposizione delle varie anime del commercio, alcune come protagoniste, altre come osservatrici preoccupate. Tante anime e un convitato di pietra: la crisi, che in questo momento cambia sapore a ogni piatto.



MERCATINO DELLE PULCI Ecco i banchi al Centro Affari: domani l'appuntamento è aspramente contestato dalle categorie del commercio

## COMUNE

### Tariffe a scuola? Tanti lancia la lotta ai furbetti dell'Isee

LOTTA ai furbetti della dichiarazione Isee. Lo annuncia l'assessore Lucia Tanti che spiega: «Quando abbiamo annunciato la rivoluzione delle tariffe per le scuole comunali, basata sul principio dell'equità di trattamento per tutti e sul coefficiente di calcolo riferito al singolo Isee familiare, abbiamo preso molto sul serio questa scelta politica. Perciò sono già cominciati una serie di incontri per informare i cittadini delle novità. Inoltre, abbiamo pensato di attivare una serie di controlli». Di quali controlli in particolare? Tanti continua: «Siamo molto attenti nel verificare gli Isee dichiarati soprattutto nei casi in cui due adulti con figlio convivano in due residenze diverse. Questo per evitare che sia riconosciuta una monoparentalità a una situazione in cui c'è comunque una coppia di genitori. Si tratta di una situazione che inciderebbe sulla reale equità e che incide anche sulla nostra scelta di fondo a favore della famiglia: due soggetti sono liberi di compiere una scelta di convivenza, o no, purché poi questa non si traduca in convenienza. È intento di questa amministrazione evitarlo».